

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Deliberazione n° 110
Elenco n° 15

ORIGINALE

VERBALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI INTERVENTO 2012, AI SENSI DELLA L.R. 31/2008 ARTICOLI 25, 26, 40 COMMA 5 LETTERA B), 55 COMMA 4 E 56

L'anno 2012 addì 18 del mese di **Giugno** alle ore 10.30 nella sala delle adunanze.

Previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legislazione vennero oggi convocati in seduta i componenti della Giunta Esecutiva.

All'appello risultano:

SCABURRI Simone	PRESIDENTE	P
ANDREINA Heidi Monica	ASSESSORE	A
BELLINI Gennaro	ASSESSORE	P
GAVERINI Giuseppe	ASSESSORE	P
SALA Loredana	ASSESSORE	P
SPADACINI Pierclara	ASSESSORE	P
ZANNI Massimo	ASSESSORE	A

Totale presenti: 5

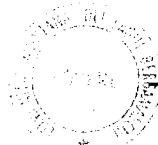
Totale assenti: 2

Assiste il Vice-Direttore dott.ssa Patrizia Perani la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il sig. Simone Scaburri assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno sopra indicato.

VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'articolo 49, comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000, n° 267.

Il Direttore Generale



LA GIUNTA ESECUTIVA

VISTO:

- lo statuto della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi,
- il decreto legislativo 18/08/2000, n° 267;

VISTE la Legge Regionale 11/1998 "Riordino delle competenze e conferimento di funzioni in materia di agricoltura", la Legge Regionale 7/2000 "norme per gli interventi regionali in agricoltura" e la Legge Regionale 31/2008 "Testo unico delle leggi in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 5 dicembre 2008, articoli 25, 26, 40 comma 5 lettera b), 55 comma 4 e 56;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. IX/3363 del 9 maggio 2012, avente per oggetto "Criteri di riparto per la concessione di contributi in merito all'aiuto n. 475/2009 "Misure Forestali" (l.r. 31/2008) - modifica e integrazione della d.g.r. 327/2010

VISTO il decreto 4212 del 16 maggio 2012 avente per oggetto: "Approvazione delle procedure per l'apertura dei bandi delle "Misure Forestali", in attuazione della d.g.r. 9 maggio 2012 n. IX/3363 (l.r. 31/2008);

PRESO atto che le disposizioni attuative regionali suddette prevedono che le Comunità Montane devono stabilire le modalità di applicazione, i criteri di selezione delle domande e le priorità di finanziamento entro la data del 30 giugno 2012, nel rispetto delle priorità indicate dalla Regione Lombardia ed in coerenza con la propria programmazione territoriale e settoriale;

CONSIDERATO che i sopracitati articoli promuovono le seguenti linee di intervento:

- all'art. 25, il finanziamento per lavori di pronto intervento e sistemazioni idraulico forestali e loro manutenzione;
- all'art. 26, il finanziamento di interventi di sviluppo del settore forestale finalizzati a valorizzare le funzioni relative alla protezione dei versanti, degli alvei fluviali e delle sponde, alla difesa della biodiversità, alla produzione di beni forestali, alla tutela dell'occupazione nelle aree montane, alla protezione e tutela del paesaggio e dell'ambiente;
- all'art. 40, comma 5, lettera b) tra gli obiettivi prioritari della Regione nelle aree di pianura e di fondovalle la tutela e la conservazione delle superfici forestali, nonché la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multi-funzionali;
- all'art. 55, comma 4, la promozione di interventi di forestazione urbana con lo scopo di rinaturalizzazione e riqualificazione, di costruzione del paesaggio, di contenimento degli inquinanti, di mitigazione climatica e acustica;
- all'art. 56, comma 6, il finanziamento per un periodo massimo di cinque anni decrescenti, delle spese di avviamento dei consorzi forestali riconosciuti con provvedimento regionale;

ATTESO che la Comunità Montana definisce le scelte operative, le modalità ed i criteri di selezione, le tipologie delle misure da attivare tenendo conto delle esigenze e delle priorità di intervento secondo la realtà agricola/rurale locale e l'effettiva necessità di sviluppo dell'intero settore, in coerenza con le linee di indirizzo del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 e del Piano di Sviluppo Socio-Economico, tenendo conto anche della dinamica delle aziende e delle esigenze operative emerse nell'attuazione di precedenti piani o programmi operativi;

CONSIDERATO che le modalità di applicazione e i criteri di selezione delle istanze sono state stabilite e definite secondo le indicazioni delle disposizioni attuative emanate dalla Regione Lombardia;

CONSIDERATO opportuno approvare il Piano degli Interventi per la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi;

VISTO l'allegato Piano di Intervento, conforme ai dettami delle sopra citate disposizioni attuative;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1 - di approvare il Piano di Intervento, allegato alla presente e facente parte integrante, per la presentazione delle domande ai sensi della L.R. 31/2008, articoli 25, 26, 40 comma 5 lettera b) 55 comma 4 e 56;

2 - di dare atto che tutti gli atti gestionali successivi e conseguenti alla presente deliberazione saranno adottati dal dirigente dell'Area Agricoltura e Gestione del Territorio, dott. Silvano Fusari;

3 - di dichiarare in separata votazione la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile, con voti favorevoli e unanimi, espressi nelle forme di legge, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D. Lgs. 18/08/2000, n° 267.

GE110-2012/gc



**COMUNITÀ MONTANA
LAGHI BERGAMASCHI**

LEGGE REGIONALE n.31 del 5 dicembre 2008

ARTICOLI 25, 26, 40 COMMA 5 LETTERA B), 55 COMMA 4 E 56

“testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”

PIANO DI INTERVENTO 2012

**CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE
PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO**

Lovere, Giugno 2012

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

PREMESSA

Le presenti disposizioni attuative vengono redatte in conformità alle indicazioni della Legge Regionale n.31 del 5 dicembre 2008, articoli 25, 26, 40 comma 5 lettera b), 55 comma 4 e 56.

I sopraccitati articoli promuovono le seguenti linee di intervento:

all'art. 25, il finanziamento per lavori di pronto intervento e sistemazioni idraulico forestali e loro manutenzione;

all'art. 26, il finanziamento di interventi di sviluppo del settore forestale finalizzati a valorizzare le funzioni relative alla protezione dei versanti, degli alvei fluviali e delle sponde, alla difesa della biodiversità, alla produzione di beni forestali, alla tutela dell'occupazione nelle aree montane, alla protezione e tutela del paesaggio e dell'ambiente;

all'art. 40, comma 5, lettera b) tra gli obiettivi prioritari della Regione nelle aree di pianura e di fondovalle la tutela e la conservazione delle superfici forestali, nonché la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multi-funzionali;

all'art. 55, comma 4, la promozione di interventi di forestazione urbana con lo scopo di rinaturalizzazione e riqualificazione, di costruzione del paesaggio, di contenimento degli inquinanti, di mitigazione climatica e acustica;

all'art. 56, comma 6, il finanziamento per un periodo massimo di cinque anni decrescenti, delle spese di avviamento dei consorzi forestali riconosciuti con provvedimento regionale;

VISTA la d.g.r. n. 327 del 28 luglio 2010 avente per oggetto: "disposizioni attuative quadro e criteri di riparto per la concessione di contributi in merito all'aiuto n. 475/2009 "misure forestali" ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 artt. 25, 26, 40 comma 5 lettera b), 55 comma 4 e 56;

PRESO atto che le disposizioni attuative regionali suddette prevedono che le Comunità Montane devono stabilire le modalità di applicazione, i criteri di selezione delle domande e le priorità di finanziamento entro la data del 20 giugno 2012, nel rispetto delle priorità indicate dalla Regione Lombardia ed in coerenza con la propria programmazione territoriale e settoriale;

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi con il presente atto definisce le scelte operative, le modalità ed i criteri di selezione, le tipologie delle misure da attivare tenendo conto delle esigenze e delle priorità di intervento secondo la realtà agricola/rurale locale e l'effettiva necessità di sviluppo dell'intero settore, in coerenza con le linee di indirizzo della L.R. n. 31-2008, tenendo conto anche della realtà territoriale e settoriale nonché delle esigenze operative emerse nell'attuazione di precedenti piani o programmi operativi e delle disponibilità finanziarie con le specificazioni e limitazioni di cui alle successive misure.

MISURE DI INTERVENTO ATTIVATE

1. Interventi selvicolture finalizzati al mantenimento, miglioramento e ripristino delle funzioni ecologiche, protettive, ricreative delle foreste, la biodiversità e la sanità dell'ecosistema forestale
5. Promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai piani di assestamento e di indirizzo forestale dei boschi
6. Sostegno alle imprese boschive
8. Opere forestali ed infrastrutturali di interesse della collettività

La disponibilità finanziaria discende da specifico riparto Regionale, con criteri stabiliti dalla dgr 3363 del 09 maggio 2012, mentre le procedure regionali per l'apertura dei bandi sono state approvate con decreto 4212 del 16 maggio 2012.

PROCEDURE

Limiti e condizioni generali

1. Verrà redatta graduatoria separata per le due azioni: "5. Promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai piani di assestamento e di indirizzo forestale dei boschi" e "6. Sostegno alle imprese boschive";
2. Il corrente bando apre a SIARL dal 02 luglio 2012 al 20 agosto 2012.
3. Gli Enti forestali che ricevono fondi trasferiti non possono autorizzare le varianti utilizzando i ribassi di gara nel caso di appalti. Sarà possibile in ogni caso per la stazione appaltante finanziare l'eventuale variante utilizzando fondi propri

Limiti e condizioni generali per i beneficiari degli aiuti

1. I beneficiari che non iniziano i lavori per qualsiasi motivo entro 12 mesi dalla data indicata nel provvedimento di assegnazione delle risorse alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi dalla Regione Lombardia senza altra comunicazione decadono dal beneficio del finanziamento.
2. I lavori e gli acquisti possono iniziare solo dopo il provvedimento di ammissione a finanziamento, pena la decadenza totale del contributo.

Schema di sintesi delle azioni

Tipologie	Zonizzazione	Beneficiari	Competenze			Attiva a 2012
			CCMM	Province	Region e	
1.A) Miglioramenti forestali	Tutto territorio	Privati conduttori	si	si	--	SI
1.B) Interventi forestali straordinari	Tutto territorio		si	si	--	SI
5.Promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai piani di assestamento e di indirizzo forestale dei boschi	Comuni svantaggiati di montagna	Imprese boschive	si	--	--	SI
6.Sostegno alle imprese boschive	Comuni svantaggiati di montagna	Imprese boschive	si	--	--	SI
8.A.1)Miglioramenti forestali	Tutto territorio	Persone giuridiche di diritto pubblico e consorzi forestali	si	si		SI
8.B) Interventi forestali straordinari	Tutto territorio	Persone giuridiche di diritto pubblico e consorzi forestali	si	si		SI
8.D) Sistemazione idraulico-forestali	Tutto territorio	Persone giuridiche di diritto pubblico e consorzi forestali	si	si	--	SI
8.E.1) Manutenzione straordinaria agro-silvo-pastorali	Tutto territorio	Persone giuridiche di diritto pubblico e consorzi forestali	si	si		SI
8.E.2) Costruzione nuove di strade agro-silvo-pastorali	Tutto territorio	Persone giuridiche di diritto pubblico e consorzi forestali	si	si		SI
8.F) Pianificazione forestale	Tutto territorio	Persone giuridiche di diritto pubblico e consorzi forestali	si	si		SI

2 Presentazione domande

2.1 Premesse

Le domande dovranno essere presentate non oltre il 30 agosto 2012 (chiusa a SIARL non oltre il 20 agosto 2012).

I richiedenti ricadenti in comuni classificati montani e non inclusi nell'ambito territoriale di una Comunità Montana, devono presentare domanda a quella la cui sede è più vicina, percorrendo la viabilità ordinaria. Nel caso in cui l'intervento interessi due o più soggetti pubblici è competente l'Ente sul cui territorio ricadono la maggior parte delle opere.

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi potrà presentare richieste di finanziamento soltanto per gli interventi relativi alle azioni delle "8) Opere forestali ed infrastrutturali di interesse della collettività". In tal caso gli uffici della Provincia di Bergamo effettueranno l'istruttoria delle domande, dei progetti e l'accertamento finale di avvenuta esecuzione dei lavori.

2.2 Modalità di presentazione domande

Le domande di contributo devono essere presentate solo in forma elettronica, attraverso il SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia). La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai beneficiari interessati oppure da altri soggetti dalle stesse delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema. La richiesta di abilitazione deve essere inoltrata alla Struttura responsabile dell'amministrazione del SIARL, che provvederà a rilasciare i necessari codici di accesso o ad abilitare la Carta regionale dei Servizi (CRS).

Al modello di domanda informatizzata si accede via internet, a partire dall'indirizzo <https://www.siarl.regione.lombardia.it/index.htm> o dal sito della Direzione Generale Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it - sezione SIARL).

La domanda s'intende regolarmente presentata quando è stata compilata, chiusa e inviata elettronicamente all'ente competente entro le ore 24.00 del 20 agosto 2012. Tutte le domande che, dopo tale data, non sono state chiuse a sistema, sono da considerarsi non valide e, pertanto, non ricevibili dagli enti competenti.

Una volta chiusa, la domanda deve essere stampata e firmata dal richiedente e presentata all'ente delegato in originale, unitamente alla documentazione prevista sia dalle presenti procedure che dalle specifiche disposizioni degli Enti forestali, entro i 10 giorni successivi alla data di presentazione a sistema pena invalidazione della stessa. Nel caso in cui la domanda e la documentazione allegata venissero spedite per posta, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede la data della raccomandata.

Le domande presentate possono essere modificate per la correzione di eventuali errori entro 10 giorni dalla data di presentazione su SIARL.

2.3 Periodo di presentazione domande

Le domande di contributo vengono raccolte a bando per il corrente anno secondo la tempistica indicata nel cronoprogramma.

2.6 Trasmissione domanda e documentazione da allegare

La domanda compilata tramite SIARL deve essere stampata, firmata dal beneficiario e trasmessa all'Ente competente, con le modalità descritte nei punti precedenti.

La documentazione minima da allegare alla domanda è la seguente:

1. copia cartacea della domanda firmata in originale con fotocopia di documento di identità;
2. copia di eventuali permessi, autorizzazioni o DIA prescritti dalla normativa vigente per poter realizzare l'intervento;
3. progetto o relazione o altra documentazione tecnica o amministrativa definita dai singoli Enti forestali, che può essere variabile a seconda della misura e della tipologia.
4. autocertificazione¹, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, dichiarando:
 - di possedere l'autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda (solo se il richiedente non sia proprietario dei terreni),
 - che l'intervento oggetto della domanda non ha beneficiato di analoghi contributi concessi anche con finanziamenti comunitari negli ultimi tre anni.

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 15 della Legge 183/2011 in materia di decertificazione, non è necessario allegare alla domanda copia di dati e i documenti già in possesso delle pubbliche amministrazioni, ma è

¹ Redatta su modelli predisposti dalle Comunità montane secondo quanto previsto dal D.P.R. 445 del 28/12/2000, articoli 46 e 47. Per l'oggetto dettagliato dell'autocertificazione, vedi i paragrafi precedenti (condizioni per il finanziamento; limiti e divieti).

sufficiente dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato che riporta l'indicazione degli estremi degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

L'istruttoria non può essere svolta, e la domanda viene pertanto rigettata e archiviata, se carente della documentazione sopracitata o se presenta errori non sanabili .

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento se riconosciuti come tali dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi o dalla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio possono essere corretti in qualsiasi momento.

E' indispensabile che la domanda di taglio sia correlata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative dei singoli Enti, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali Gli enti forestali possono chiedere la presentazione di un "progetto di taglio" anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali esso è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007.

2.7 Riapertura presentazione domande

La Regione ogni anno potrà riaprire i termini di presentazione delle domande con apposito provvedimento.

3 Istruttoria domande

3.1 Modalità di istruttoria

L'istruttoria è effettuata rispettivamente dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e dalle Provincie in relazione alla competenza anche attraverso il SIARL, se sarà attivata la procedura nei tempi necessari, o in caso di difficoltà operativa con procedura cartacea.

L'istruttoria deve essere conclusa entro i tempi previsti dal crono programma (chiusura del termine di presentazione del cartaceo delle domande e a Siarl)

L'istruttoria della domanda è di competenza della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e dalle Provincie e prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la veridicità delle dichiarazioni in almeno il 5% delle domande;
- la congruità dei prezzi;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di contributo;
- l'entità della spesa ammissibile a finanziamento e del contributo concedibile;
- per le domande ricadenti in comuni classificati parzialmente montani, la verifica che gli interventi o il centro aziendale (solo per gli acquisti di macchine, impianti, ecc.) siano ubicati nel territorio montano;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL;
- un sopralluogo, se necessario;
- la verifica di conformità delle domande ai contenuti del P.O. se presentato;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda (nel caso di non ammissibilità devono essere precisate le motivazioni) riportando:
 - l'importo massimo ammissibile (nel caso di riduzione dell'importo ammissibile devono essere precisate le motivazioni);
 - il punteggio della domanda sulla base dei criteri contenuti nel provvedimento dell'ente.

3.2 Graduatoria domande

3.2.1 Contenuti delle graduatorie

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi alla chiusura dell'istruttoria, provvederà ad approvare, a rendere pubblico e a trasmettere alla D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio (su supporto cartaceo e informatico) un provvedimento contenente:

- la "graduatoria per le domande ammissibili a finanziamento relative alle due azioni: "5. Promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai piani di assestamento e di indirizzo forestale dei boschi" e "6. Sostegno alle imprese boschive" composta dalle domande presentate e istruite positivamente, in ordine di punteggio decrescente.

- la “graduatoria unica per tutte le altre tipologie delle domande ammissibili a finanziamento”, composta dalle domande presentate e istruite positivamente, in ordine di punteggio decrescente.
- la “graduatoria delle domande non ammissibili a finanziamento”, composta dalle domande presentate e istruite negativamente, indicando per ciascuna le motivazioni della non ammissibilità.

3.2.2 Comunicazione esito istruttoria

Entro 10 giorni dalla conclusione dell'istruttoria, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi comunicherà ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, le eventuali motivazioni di esclusione e le modalità di ricorso.

I beneficiari, a loro volta, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, possono trasmettere alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi eventuale richiesta di riesame, nel caso di esito istruttorio negativo o parzialmente positivo. La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi nei 10 giorni successivi valuterà la richiesta di riesame, accogliendo o meno la stessa, e concluderà l'istruttoria della domanda anche attraverso il SIARL.

1.3 Riparto delle risorse

3.3.1 Comunicazione di finanziamento

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, entro 30 giorni dalla data del provvedimento regionale di assegnazione delle risorse finanziarie, comunicherà ai richiedenti (di seguito “beneficiari²”) l'ammissione a finanziamento mediante invio di lettera, precisando anche i tempi di presentazione del progetto esecutivo ed eventuali altre prescrizioni.

Nel caso di attività per le quali non è prevista la presentazione di progetti esecutivi, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi comunicherà anche i seguenti elementi:

- il quadro economico dell'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione delle attività connesse e/o all'acquisto delle attrezzature forestali ed alla rendicontazione della spesa sostenuta;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi del beneficiario;
- modalità e tempi di erogazione del contributo prevedendo in particolare l'entità degli anticipi e del saldo (alla presentazione del conto finale e della rendicontazione, previo accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori).

3.3.2 Comunicazione di accettazione contributo

I beneficiari del contributo dovranno, pena decadenza dal finanziamento, inviare alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi entro e non oltre 15 giorni (dalla data di ricevimento della comunicazione) la loro accettazione.

In assenza di accettazione il funzionario istruttore attraverso il SIARL chiude l'istruttoria con esito negativo. da cancellare???

3.4 Validità delle domande

Le domande ammissibili ma non finanziate mantengono validità per il periodo stabilito a partire dalla data di comunicazione indicata dalla Regione Lombardia nel provvedimento di trasferimento degli aiuti agli Enti forestali. Le graduatorie mantengono validità per 24 mesi dalla data di approvazione³.

² Il “beneficiario” è pertanto colui che è stato ammesso a finanziamento, da non confondere col “richiedente” che è semplicemente colui che presenta una domanda di aiuto.

³ Come previsto dall'art. 29, comma 5, della l.r. 31/2008: «Le istanze presentate mantengono validità per un periodo pari a ventiquattro mesi, anche in assenza di dotazione finanziaria atta a garantirne il finanziamento, fatta salva specifica interruzione di procedimento determinata con deliberazione della Giunta regionale»

4 Iter progetti esecutivi

4.1 Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo sulla base dell'istruttoria, devono presentare alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi il progetto esecutivo corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici anche dell'atto formale di approvazione, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo.

I progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici e di sicurezza dei cantieri di lavoro, ed essere completi degli elaborati tecnici che dovranno descrivere analiticamente le diverse opere e gli scopi degli interventi, nonché i risultati attesi che ne giustificano la realizzazione, per consentire la corretta valutazione del progetto e la realizzazione dello stesso. L'individuazione cartografica dell'area di intervento dovrà essere dettagliata a livello catastale.

I lavori in economia devono essere identificabili nel preventivo di spesa e nel rispetto degli importi massimi previsti dalla vigente normativa.

Il contratto che lega la stazione appaltante con il soggetto attuatore dovrà recepire la tempistica stabilita nella comunicazione della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, prevedendo delle penali a carico del soggetto attuatore nel caso di mancato rispetto delle scadenze.

4.2 Istruttoria dei progetti esecutivi

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi procederà all'istruttoria tecnico-amministrativa verificando in particolare la congruità con quanto indicato nella domanda di contributo, la completezza degli elaborati progettuali e la presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.). Il funzionario istruttore esprimerà il proprio parere tramite un verbale di istruttoria del progetto esecutivo.

4.3 Approvazione dei progetti esecutivi

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi entro un tempo massimo di 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo procederà ad approvarlo verificando la presenza di tutte le necessarie autorizzazioni.

L'ente delegato per progetti con specifiche caratteristiche e peculiarità potrà indire una conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990, per ottenere più rapidamente le autorizzazioni necessarie per rendere appaltabile il progetto. In questo caso verrà considerato un tempo aggiuntivo di 30 giorni (più 20 gg in caso di riconvocazione della conferenza).

4.4 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine dell'istruttoria la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi invierà ai beneficiari una comunicazione con i seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione della spesa sostenuta;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi del beneficiario;
- modalità e tempi di erogazione del contributo prevedendo in particolare l'entità degli anticipi e del saldo (alla presentazione del conto finale e della rendicontazione, previo accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori).

5. Esecuzione dei lavori

5.1 Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi finanziate con le presenti misure dovranno essere accompagnate da una denuncia di taglio bosco presentata con la modalità informatizzata prevista dal R.R 05/07. Tale denuncia, compilabile su internet dagli operatori abilitati all'indirizzo <http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it>, deve essere presentata dopo l'ammissione a finanziamento, e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori.

5.3 Varianti in corso d'opera

Le eventuali varianti in corso d'opera dei progetti finanziati possono essere autorizzate, in caso di accertata necessità, solo se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, solo all'interno dell'importo del contratto al netto del ribasso d'asta.

Sarà possibile in ogni caso per la stazione appaltante finanziare l'eventuale variante utilizzando fondi propri.

I beneficiari privati, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere previste, devono darne preventiva comunicazione alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

La variante deve essere preventivamente autorizzata dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, in caso contrario le spese sostenute per lavori non autorizzati non saranno riconosciute.

6 Modalità erogazione risorse

6.1 Spese progettazione e direzione dei lavori

Le percentuali massime riconosciute per le "spese generali" comprendono la progettazione, la direzione dei lavori, la gestione del cantiere nei lavori in amministrazione diretta, l'eventuale piano di sicurezza, ecc. e sono così stabilite:

- a) gli oneri relativi alla progettazione e direzione lavori nella misura massima, in percentuale dell'importo lavori, del:
 - 10%, per i liberi professionisti;
 - 2% per gli uffici tecnici degli enti pubblici, secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
 - 15% per i Consorzi forestali e l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - ERSAF - (quando l'Ente svolge lavori sui terreni del demanio regionale).
- b) le spese relative alla progettazione e coordinamento del piano di sicurezza dei cantieri di lavoro e quelle relative alla redazione di perizie geologiche/geotecniche nella misura massima del 5% dell'importo dei lavori a base d'asta.
- c) nel caso di lavori svolti in amministrazione diretta, progettati e diretti da personale di Enti pubblici o di Consorzi forestali è riconosciuto un ulteriore onere del 3% sull'importo dei lavori per la direzione del cantiere e la gestione diretta degli operai (comprese le spese mediche).

6.2 I.V.A.

Le spese ammissibili sono definite nelle singole misure di seguito riportate. Fra le spese ammissibili rientra l'IVA, ma solo nei seguenti casi:

- per gli Enti pubblici e gli Organismi di Diritto pubblico;
- per i soggetti privati, qualora non sia recuperabile in alcun modo. Pertanto, l'IVA che non sia stata effettivamente recuperata in alcune fatture, ma che tuttavia avrebbe potuto essere recuperata, non è ammissibile. Per questo motivo, in particolare, imprese e società agricole non possono inserire l'IVA fra le spese ammissibili.

6.3 Anticipi

E' possibile richiedere l'erogazione di un anticipo relativo ai contributi concessi nella misura massima dell'80% dell'importo globale ammesso a contributo.

Alla richiesta devono essere allegati:

- polizza fideiussoria bancaria o assicurativa (solo nel caso di beneficiari privati) a favore della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi per un importo pari all'anticipazione concessa, maggiorata di un ulteriore 10% comprensivo delle spese a carico dell'Ente e degli interessi legali eventualmente dovuti;
- certificazione di inizio lavori firmata dal Direttore dei Lavori;
- nel caso di beneficiari pubblici: copia conforme agli originali degli atti formali, adottati dal proprio organo competente, di approvazione dell'intervento richiesto e di individuazione di tutti gli adempimenti conseguenti e necessari alla realizzazione dell'intervento stesso.

La polizza fideiussoria è svincolata dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi tramite apposita autorizzazione di svincolo, previo nulla osta da parte del funzionario responsabile dell'istruttoria. La comunicazione di svincolo viene inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi dovrà procedere all'erogazione dell'anticipo al beneficiario entro 45 giorni dalla data di ricevimento della documentazione.

6.4 Stato di avanzamento di lavori (SAL)

I beneficiari dei contributi possono richiedere il pagamento di acconti sulla base di stati avanzamento lavori. L'importo relativo agli stati di avanzamento sarà direttamente commisurato al costo dei lavori effettivamente realizzati (determinato percentualmente).

Il primo acconto potrà essere erogato a partire dalla rendicontazione di un importo pari al 50% dell'investimento.

I beneficiari che hanno richiesto l'erogazione dell'anticipo nella misura massima dell'80% dell'importo globale ammesso a contributo non possono richiedere la liquidazione di stati di avanzamento.

Per richiedere il pagamento dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- richiesta di liquidazione;
- certificato di inizio dei lavori firmato dal Direttore dei Lavori;

- stato di avanzamento dei lavori firmato dal Direttore dei Lavori;
- documenti fiscali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta (mandati di pagamento, fatture quietanzate e liberatorie) o autocertificazione con dati di spesa analitici (versamento contributi, listini paga, ecc.) per beneficiari che realizzano i lavori in amministrazione diretta⁴ o rendicontazione analitica dei lavori eseguiti direttamente dal privato conduttore o impresa boschiva ;

I documenti comprovanti le spese sostenute dovranno essere debitamente annullati con timbro da parte del funzionario accertatore dell'ente erogatore dei contributi.

La concessione di stati di avanzamento lavori è autorizzata in base ai controlli. Il funzionario incaricato effettua controlli in loco sulle richieste pervenute nel caso dei beneficiari privati, mentre nel caso dei beneficiari pubblici il controllo in loco è facoltativo.

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, dopo aver concluso i controlli necessari e comunque entro 45 giorni dalla data di ricevimento della documentazione, deve erogare il contributo richiesto, comunicando al beneficiario la concessione del pagamento e l'entità del contributo.

1.5 Modalità erogazione Saldi

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi effettuerà l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori sul 100% delle richieste. A lavori ultimati e/o nel caso di acquisto di attrezzature forestali, i beneficiari devono presentare alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi la domanda di accertamento finale allegando la documentazione di seguito indicata secondo la modalità di esecuzione dei lavori

6.5.1 Saldo dei lavori.

Documentazione per la richiesta del saldo dei lavori realizzati:

- dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori (relazione tecnico-amministrativa deve evidenziare, per singola voce di preventivo, le motivazioni delle eventuali differenze tecniche e di costo tra il progetto previsto e quello realizzato);
- documenti attestanti la spesa sostenuta (fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, mandati di pagamento quietanzati, ecc.);
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (solo nel caso di fatture superiori a 200,00 €);
- copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici;
- documentazione fotografica (in cui si evidenziano gli interventi realizzati con i particolari costruttivi);
- per le azioni 8.E.1) e 8.E.2) copia del regolamento adottato dal comune⁵ relativo alla chiusura della viabilità ASP.

Dopo aver concluso i controlli necessari e comunque entro 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione, l'Ente deve erogare il contributo richiesto, comunicando al beneficiario la concessione del finanziamento, l'entità del saldo, gli eventuali obblighi del beneficiario la loro durata temporale ed altre eventuali prescrizioni.

Documentazione per lavori realizzati in amministrazione diretta

Gli Enti Pubblici o di Diritto Pubblico, che per effettuare lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovarne i costi mediante prospetti analitici, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Ente beneficiario, che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'operazione e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture o documenti fiscali equivalenti, mandati di pagamento e documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti.

⁴ I lavori da realizzare, di norma, attraverso la modalità dell'amministrazione diretta possono essere eseguiti ai sensi del comma 2 dell'art. 1 del R.R. 8/2010 dall'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF), nonché da comuni, comunità montane, province, enti gestori dei parchi e delle riserve naturali, consorzi di bonifica e consorzi forestali, ad esclusione di quelli che gestiscono interamente superfici di proprietà privata di cui all'[articolo 56, comma 3, della l.r. 31/2008](#).

⁵ Conforme all'allegato 1 alla DGR 14016 del 08/08/2003

Le spese documentate devono inoltre corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori, a firma del direttore degli stessi.

Oltre alla documentazione fiscale deve essere presentata tutta la documentazione prevista dalle singole disposizioni attuative .

Documentazione per lavori realizzati direttamente dal privato conduttore o impresa boschiva

Possono eseguire direttamente i lavori in "economia" esclusivamente i beneficiari delle azioni 1.A), 1.B), 1.C) e 5 per le lavorazioni di carattere forestale.

Questi lavori possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo del "Prezzario per i lavori forestali".

Le spese dei lavori in "economia" sono riconoscibili sulla base di computo analitico redatto dal direttore dei lavori sulla base dei prezzi unitari del prezzario regionale.

In ogni la spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture o documenti fiscali equivalenti, mandati di pagamento e documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti. Le spese documentate devono inoltre corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori, a firma del direttore degli stessi.

1.5.2 Saldo delle manutenzioni quinquennali dell'azione 8.C.1)

Per poter permettere il rispetto dei tempi previsti per la rendicontazione di cui al successivo punto 8.2, il saldo delle manutenzioni quinquennali, dovrà essere erogato in un'unica soluzione anticipata, previa verifica della corretta esecuzione dei lavori di impianto, e comunque entro 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione, a fronte di una fideiussione bancaria o assicurativa. Questa potrà essere contratta con un Istituto di credito o assicurativo di importo pari al valore delle opere di manutenzione, comprensiva delle spese di escussione a carico del soggetto intestatario e degli interessi legali eventualmente dovuti, sottoscritta a favore dell'Ente competente, a garanzia del costo delle manutenzioni stesse e di un impegno del beneficiario al mantenimento pena la revoca totale del finanziamento. La garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa verrà liberata successivamente alla verifica dei lavori del 5° anno delle manutenzioni.

Gli Enti pubblici beneficiari, in alternativa alla garanzia fideiussoria, possono presentare una delegazione irrevocabile del pagamento, rilasciata dal Tesoriere.

1.5.3 Saldo del PIF dell'azione 8.F.4)

Per poter permettere il rispetto dei tempi previsti per la rendicontazione di cui al successivo punto 8.2, considerati i tempi necessari per l'approvazione definitiva dei PIF, il saldo del compenso spettante al tecnico redattore potrà essere erogato in un'unica soluzione anticipata anche prima dell'approvazione definitiva dello strumento di pianificazione e comunque entro 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione prevista nel disciplinare d'incarico.

Nel disciplinare di incarico deve essere pertanto stabilita questa possibilità a fronte di un impegno da parte del professionista, pena la revoca totale dell'incarico e la restituzione di quanto già percepito, di apportare tutte le successive eventuali integrazioni, rielaborazioni o modifiche necessarie senza avanzare alcuna richiesta di compenso aggiuntivo.

7 Decadenza

7.1 Revoche

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi procederà alla revoca dei contributi concessi in tutti i casi e secondo le modalità di cui all'articolo 31 della l.r. 31/2008 e in particolare qualora l'intervento non abbia rispettato le condizioni, i limiti e i divieti delle presenti disposizioni attuative.

Nel caso in cui a seguito di un controllo (in fase istruttoria, in itinere o ex-post), si evidenzino delle irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale di una domanda di contributo, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi comunicherà la decadenza al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme indebitamente erogate in analogia con le modalità indicate nel "Manuale OPR".

7.2 Rinuncia

Il beneficiario che rinuncia al contributo successivamente alla comunicazione di accettazione è escluso dal finanziamento di eventuali propri progetti in graduatoria. La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi utilizzerà l'importo per il finanziamento della prima domanda esclusa.

8 Disposizioni finali

Per la presentazione delle domande di contributo i beneficiari devono consultare sia le disposizioni attuative regionali di cui sopra che quelle approvate dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Ulteriori informazioni potranno essere acquisite direttamente dal S.I.A.R.L. al momento della compilazione delle domande.

10 Tempistica per i beneficiari

10.1 -Tempi di attuazione degli interventi

Il beneficiario dovrà pena la decadenza del contributo rispettare le seguenti condizioni:

- i lavori dovranno iniziare entro 12 mesi data indicata nel provvedimento di assegnazione delle risorse agli enti forestali dalla Regione Lombardia: I beneficiari che per qualsiasi motivo non avranno iniziato i lavori entro tale data senza altra comunicazione decadono dal beneficio del presente finanziamento;
- presentare la contabilità finale entro la tempistica stabilita dall'ente forestale, per consentire allo stesso l'esecuzione delle verifiche finali, e l'erogazione del contributo dei progetti finanziati con il presente bando entro il 31.12.2015.

10.2.Tempi per l'acquisto attrezzature forestali

Il soggetto beneficiario dovrà acquistare le macchine e le attrezzature forestali entro e non oltre 6 mesi dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento, pena la decadenza del contributo.

I beneficiari non possono procedere all'acquisto prima di ricevere la comunicazione di finanziamento del progetto.

10.3 Tempi per la Pianificazione forestale

Nel caso della pianificazione forestale il soggetto beneficiario del contributo dovrà:

- conferire l'incarico ad un tecnico entro e non oltre 3 mesi dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento, pena la decadenza del contributo;
- terminare i lavori e consegnare la minuta all'ente competente per l'istruttoria entro un tempo massimo di 24 mesi dalla data di conferimento incarico;
- presentare la documentazione finale entro e non oltre 6 mesi dalla data delle osservazioni dell'ente competente per l'istruttoria.

10.4. Proroga ultimazione lavori

In presenza di fondate e valide motivazioni può essere concessa una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori e comunque fino a un massimo di sei mesi per tutte le iniziative nel rispetto della tempistica riportata nel crono programma.

10.6 Cronoprogramma dell'iniziativa

Nella seguente tabella è riportato il crono-programma.

CRONOPROGRAMMA	TEMPISTICA SCADENZE
Termine per invio alla Regione delle disposizioni attuative e priorità	30/06/2012
Apertura bando	02/07/2012
Chiusura bando	20/08/2012
Termine per invio alla Regione delle graduatorie (entro tale date devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	15/10/2012
Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi alle Comunità Montane e Province	15/11/2012
Primo monitoraggio	31/01/2013
Secondo monitoraggio	31/01/2014
Liquidazione spese	31/12/2015
Rendicontazione azioni	31/01/2016

SCHEMA DELLE AZIONI

Azione 1

INTERVENTI SELVICOLTURALI FINALIZZATI AL MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE FUNZIONI ECOLOGICHE, PROTETTIVE, RICREATIVE DELLE FORESTE, LA BIODIVERSITÀ E LA SANITÀ DELL'ECOSISTEMA FORESTALE

Motivazione dell'intervento

Mantenere e ripristinare le funzioni ecologiche, protettive e ricreative delle foreste, nonché la biodiversità e la sanità dell'ecosistema forestale, attraverso interventi selvicolturali.

Obiettivi della misura

Riportare i boschi verso le caratteristiche proprie dello stato naturale mediante l'impiego di specie autoctone e forme di governo che garantiscono le molteplicità ambientali, paesistiche, ecosistemiche, fruttive, culturali delle funzioni del bosco.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi potranno essere realizzati su tutto il territorio della regione Lombardia ad esclusione della tipologia 1.C) Taglio esotiche a carattere infestante⁶, limitata ai comuni di collina e di pianura⁶.

Beneficiari

Soggetti privati conduttori⁷ delle superfici oggetto di intervento

Tipologie d'intervento

1.A) Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale)

- Conversioni, sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale,
- Sfolli, diradamenti, manutenzione in boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica (es sistemi verdi, grandi foreste ecc);
- Diradamenti per garantire una crescita equilibrata e sana degli alberi previsti all'interno degli strumenti di pianificazione forestale.

1.B) Interventi forestali straordinari (non previsti dalla pianificazione forestale):

- Taglio di piante danneggiate da avversità biotiche, abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi;
- Prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi. In particolare il bostrico (*Ips typographus*, ecc) e la processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*), ma anche in generale altri patogeni o parassiti dell'ecosistema forestale che possono provocare morie o schianti.

1.C) Taglio esotiche a carattere infestante (non previsti dalla pianificazione forestale)

- taglio e sradicamento di specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità (di cui all'allegato B del r.r. 5/2007 e smi), rendendo necessario il ripristino ecologico e protettivo delle foreste;

Limiti e divieti :

Non sono ammessi :

1. Gli interventi che possono ridurre la biodiversità , provocare la liscivazione dei nutrienti, avere un impatto negativo sugli ecosistemi idrici naturali o i bacini idrici protetti.
2. Gli interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008 e smi);
3. Gli interventi in aree che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
4. I tagli di utilizzazione di qualsiasi tipo.
5. I tagli a finalità produttiva, ossia finalizzati a produrre legno a scopo commerciale.
6. La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
7. L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
8. L'impianto di specie coltivate a breve e media durata.

⁶ Si intendono i comuni classificati di pianura o collina secondo l'ISTAT.

⁷ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, affitto, concessione, comodato ecc) hanno i mappali inseriti nel fascicolo aziendale)

9. L'azione "1.C) Taglio esotiche a carattere infestante" è limitata ai comuni di collina e di pianura.

Condizioni

Sono ammessi a finanziamento :

1. Gli interventi della tipologia "Miglioramenti forestali" solo se espressamente previsti da Piani di Assestamento Forestale vigenti o scaduti da non più di 10 anni o da PIF (approvati dalle Provincie o che abbiano già ottenuto il parere favorevole della Regione Lombardia) limitatamente a quelli classificati come indispensabili o "utili" in base alla dgr 7728/2008, parte 2, paragrafo 4.9 e smi..
2. le conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti;
3. gli sfolli e diradamenti con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
4. i tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
5. i reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) solo nel caso sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale e a seguito dell'eradicazione delle esotiche a carattere infestante (obbligo art 30 comma 2 RR 5/2007 "Norme forestali regionali" e smi);
6. le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere accompagnati da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali" e successive modifiche; tale denuncia deve essere presentata dopo l'ammissione a finanziamento, e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori;
7. E' indispensabile che la domanda di taglio sia correlata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative dei singoli Enti, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali". Gli enti forestali possono chiedere la presentazione di un "progetto di taglio" anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali esso è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007.
8. Il materiale di scarto (piante di piccolo diametro, cimali, ramaglia ecc.) non conferito come indicato al paragrafo successivo dovrà essere trattato come previsto all'art. 22 del R.R. 5/2007.
9. Il materiale legnoso tagliato rimarrà a disposizione del beneficiario del contributo.
10. Nel caso in cui il richiedente sia un gestore del piano di assestamento forestale deve impegnarsi a rispettare quanto previsto dall'art 45 del RR. 5/07 relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita della ripresa forestale. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi prima della liquidazione del saldo.

Entità degli aiuti.

Il valore del contributo è pari al 80% della spesa ammessa per le tipologie 1.A e 1.B e al 100% per la tipologia 1.C.

La spesa massima ammissibile è di 50.000,00 Euro per ogni singolo progetto.

Inoltre sarà possibile riconoscere un costo aggiuntivo di 100 Euro per ettaro, per il recupero del materiale di scarto derivante dalle operazioni di taglio (rami, ramaglia, cimali ecc.) se conferito⁸ per almeno 10 metri cubi ad ettaro.

Tipologie	Zonizzazione	spesa unitaria massima ammissibile €/ha	spesa unitaria massima ammissibile con scarto conferito €/ha	% contributo	Contributo massimo con materiale conferito €/ha
1.A) Miglioramenti forestali	Tutto territorio	4000,00	4.100,00	80	3.280,00
1.B) Interventi forestali straordinari	Tutto territorio	4.500,00	4.600,00	80	3.680,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità Montane e Provincie

⁸ Il conferimento, a soggetto pubblico e privato, va documentato sulla base di un contratto debitamente sottoscritto tra le parti o documento fiscale comprovante l'effettiva vendita.

Azione 5

PROMOZIONE DI FORME DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA, PREVISTA DAI PIANI DI ASSESTAMENTO E DI INDIRIZZO FORESTALE DEI BOSCHI

Motivazione dell'intervento

Favorire la gestione del bosco e dei suoi prodotti in situazioni svantaggiate e di scarsa redditività.

Obiettivi della misura

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione delle imprese della filiera bosco legno incrementando il reddito ritraibile dall'utilizzazione delle superfici forestali e incentivando l'utilizzo e la cura dei boschi ai fini della produzione di legname di qualità, di legna da ardere e di cippato quale fonte di reddito alternativa

Localizzazione degli interventi

Gli interventi potranno essere realizzati nei comuni svantaggiati di montagna⁹ della regione Lombardia.

Beneficiari

Imprese boschive di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea con sede legale in zone svantaggiate di montagna

Tipologie d'intervento

Sostegno finanziario agli oneri connessi alle operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco per tagli boschivi, all'interno di superfici forestali pianificate. Possono essere inoltre comprese le operazioni di progettazione e di direzione lavori.

Limiti e divieti:

Non possono beneficiare degli aiuti:

1. le imprese boschive non iscritte all'Albo regionale di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o senza analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea
2. le attività relative alla rinnovazione successiva al taglio a raso.
3. le utilizzazioni dei boschi in boschi classificati come "ben serviti" e "scarsamente serviti" dai PAF;
4. il soggetto beneficiario non potrà ricevere un contributo cumulativo in tre anni superiore a quanto previsto dal regime di "De minimis" - Regolamento CE n. 1998 del 15/12/2006e smi.

Condizioni :

1. Gli interventi sono finanziabili esclusivamente solo se espressamente previsti da Piani di Assestamento Forestale vigenti o scaduti da non più di 10 anni o da PIF (anche se approvati dalle Provincie o con parere favorevole della Regione Lombardia) limitatamente a quelli classificati come indispensabili o "utili" in base alla dgr 7728/2008, parte 2, paragrafo 4.9
2. Nella aree con piano di assestamento vigente o scaduto da non oltre 10 anni, i tagli di utilizzazione sono finanziabili solo in boschi dove la maggior parte (oltre il 50%) della superficie di tagliata (ad esclusione della linea di esbosco) ricade, per quanto riguarda l'accessibilità, nella classe III (zone non servite).
3. Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere accompagnati da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali" (<http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it>) Tale denuncia deve essere presentata dopo l'ammissione a finanziamento, e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori
4. E' indispensabile che la domanda di taglio sia correlata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative dei singoli Enti, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali Gli enti forestali possono chiedere la presentazione di un "progetto di taglio" anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali esso è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007.
5. Il materiale di scarto conferito di cui è riconosciuto un contributo non potrà eccedere del 20% della quantità del legname tagliato ammesso finanziamento (100 mc corrisponde a 20 mc) e in ogni caso non potrà eccedere del 10% il contributo riconosciuto ad ettaro.
6. Il materiale di scarto non dovrà essere presente nell'area del cantiere se non in forma residuale in quantità minime.
7. Nel caso di piani di taglio comprendenti più lotti boschivi il contributo complessivo sarà pari alla sommatoria del contributo calcolato per ogni singolo lotto.
8. Nel caso in cui il richiedente sia un gestore del piano di assestamento forestale deve impegnarsi a rispettare quanto previsto dall'art 45 del RR. 5/07 relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita della ripresa forestale. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi prima della liquidazione del saldo.

⁹ Si intendono i comuni classificati di montagna dall'ISTAT

Entità degli aiuti.

Gli interventi saranno attuati in regime di "De minimis" (Regolamento CE n. 1998/2006).

Il contributo unitario per metro cubo di legname tagliato (massa cormometrica lorda) sarà determinato in base alla accessibilità dei boschi oggetto di intervento secondo quanto stabilito nei "Criteri per la compilazione dei Piani di Assestamento" adottati dalla Regione Lombardia (d.g.r. 53262 del 21 marzo 1990) secondo quanto riportato nella tabella:

Accessibilità	Nuova proposta Contributo unitario (€/mc)
Boschi non serviti	16,00

Inoltre sarà possibile ricevere un contributo aggiuntivo di € 6 al metro cubo per il recupero del materiale di scarto derivante dalle operazioni di taglio (rami, ramaglia, cimali ecc.) se conferito a soggetto pubblico e privato, sulla base di un contratto debitamente sottoscritto tra le parti o documento fiscale comprovante l'effettiva vendita di tale quantità di materiale di scarto.

Enti competenti per istruttoria

Comunità Montane

Azione 6

SOSTEGNO ALLE IMPRESE BOSCHIVE

Motivazione dell'intervento

Migliorare l'economicità dell'utilizzazione del legname proveniente da boschi di non facile accesso.

Obiettivi della misura

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione delle imprese della filiera bosco legno, migliorando la qualità e l'efficienza della dotazione di macchine e attrezzature destinate alla gestione delle superfici forestali anche per incrementare la qualità dei prodotti forestali.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi potranno essere realizzati nei comuni svantaggiati di montagna della regione Lombardia.

Beneficiari

Imprese boschive e Consorzi forestali¹⁰ con sede legale nei comuni svantaggiati di montagna.

Tipologie d'intervento

Acquisizione di attrezzature, innovative per ridurre i costi ed aumentare la sicurezza per la realizzazione delle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, nonché quelle necessarie per attuare iniziative destinate a migliorare la qualità dei prodotti ritraibili dal bosco.

- macchine e attrezzature forestali innovative per le fasi di utilizzazione comprese tra l'abbattimento e l'esbosco;
- macchinari per l'utilizzo di legname di scarso valore.

Limiti e divieti

1. Possono beneficiare del contributo solo le imprese boschive lombarde e i Consorzi Forestali attualmente riconosciuti, iscritti all'Albo delle imprese boschive della Regione Lombardia
2. Il soggetto beneficiario che richieda contributi per le utilizzazioni boschive (azione 5) e per questa misura non potrà ricevere un contributo cumulativo
3. un contributo cumulativo in tre anni superiore a quanto previsto dal regime di "De minimis" - Regolamento CE n. 1998 del 15/12/2006 e smi.
4. Sono esclusi dai finanziamenti:
 - i DPI destinati ai singoli operatori forestali;
 - materiale di uso corrente come motoseghe;
 - attrezzature per la sicurezza del lavoro;
 - macchinari e attrezzature forestali non innovative;
 - investimenti di semplice sostituzione, ossia investimenti finalizzati a sostituire macchinari o parte degli stessi, con macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente.

Condizioni

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare per cinque anni dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento i beni oggetto di finanziamento. In particolare non può alienare le dotazioni acquistate grazie al contributo pubblico ricevuto. In caso che a seguito di verifiche risulti inadempimento alle condizioni imposte dall'aiuto, nel periodo di impegno, è tenuto alla restituzione dell'importo dei fondi percepiti per l'azione in oggetto.

Entità degli aiuti

Gli interventi saranno attuati in regime di "De minimis" (Regolamento CE n. 1998/2006 e smi).

Il contributo concedibile è fino al 60% delle spese ammissibili nei limiti dell'importo massimo concedibile ad una medesima impresa ai sensi della normativa «de minimis».

Enti competenti per istruttoria

Comunità Montane

¹⁰ Possono beneficiare del contributo solo i consorzi forestali che risultano alla data della domanda iscritti all'Albo delle imprese boschive della Regione Lombardia

Azione 8

OPERE FORESTALI ED INFRASTRUTTURALI DI INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ

Sottomisure

8.A) MIGLIORAMENTO DELLE AREE BOSCHIVE

8.B) INTERVENTI FORESTALI STRAORDINARI

8.D) SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALI

8.E) MANUTENZIONI STRAORDINARIE, ADEGUAMENTI DI STRADE AGRO-SILVOPASTORALI E COSTRUZIONE NUOVE DI STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI

8.F) PIANIFICAZIONE FORESTALE

Motivazione dell'intervento

Si tratta di incentivare la realizzazione di opere nell'interesse della collettività tese a contribuire direttamente a mantenere o ripristinare le funzioni ecologiche, protettive e ricreative delle foreste, nonché la biodiversità e la sanità dell'ecosistema forestale.

Obiettivi della misura

Consentire la realizzazione di interventi nell'interesse della collettività di cui si fanno carico le associazioni forestali e/o gli enti pubblici o i comuni, quali i miglioramenti boschivi, le sistemazioni idraulico-forestale, le manutenzioni e costruzioni di strade agro-silvopastorali, la pianificazione, al fine altresì di garantire e promuovere le funzioni ambientali, paesistiche, ecosistemiche, fruttive, culturali dello stesso.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi potranno essere realizzati su tutto il territorio della regione Lombardia ad esclusione della tipologia 8.A.2) "Taglio esotiche a carattere infestante", limitata ai comuni di collina e di pianura e della tipologia 8.C. "Imboschimenti permanenti in pianura", limitata agli ambiti di pianura e di fondovalle¹¹ della regione Lombardia.

¹¹ Per quanto riguarda i Comuni comprendenti territori di fondovalle alpino o appenninico, sono finanziabili le aree che abbiano una pendenza media non superiore al 10% identificabile tramite sezione.

8.A) MIGLIORAMENTO DELLE AREE BOSCHIVE

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico e i Consorzi Forestali.

Tipologie d'intervento

8.A.1) Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale):

- conversioni, diradamenti, sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale;
- sfolli, diradamenti;
- manutenzione in boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica (es sistemi verdi, grandi foreste ecc);
- Interventi accessori: è consentito realizzare per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, la realizzazione di interventi accessori relativi a:
 - le piste forestali temporanee di cui all'art 76 del R.R. 5/07 ed i sentieri (manutenzioni, ripristino e realizzazioni di brevi tratti);
 - i rinverdimenti localizzati (specie erbacee, arbustive);
 - le piccole opere di ingegneria naturalistica;
 - realizzazione e posa di segnaletica e le chiudende, da realizzare secondo le linee guida del quaderno delle opere tipo¹².

8.A.2) Taglio esotiche a carattere infestante (non previsti dalla pianificazione forestale)

- taglio e sradicamento di specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità (di cui all'allegato B del r.r. 5/2007 e smi), rendendo necessario il ripristino ecologico e protettivo delle foreste ed eventuale rinnovazione artificiale con specie autoctone;

Limiti e divieti

Non sono ammessi :

1. Gli interventi che possono ridurre la biodiversità, provocare la liscivazione dei nutrienti, avere un impatto negativo sugli ecosistemi idrici naturali o i bacini idrici protetti.
2. Gli interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008 e smi).
3. Gli interventi in aree che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
4. Gli interventi di manutenzione ai sistemi verdi prima che siano trascorsi i 5 anni di manutenzione¹³ previsti per i medesimi
5. I tagli di utilizzazione di qualsiasi tipo.
6. I tagli a finalità produttiva, ossia finalizzati a produrre legno a scopo commerciale.
7. La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
8. L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
9. l'impianto di specie coltivate a breve e media durata.
10. l'acquisto di legname di qualsiasi genere (è tuttavia ammesso lo scambio di legname fra i vari consorzi forestali, finalizzato a realizzare opere per la fruizione dei visitatori in bosco, per la didattica ambientale, per le tecniche di ingegneria naturalistica, per nidi artificiali e per altre opere rientranti fra gli "interventi ammissibili"), nonché di bacheche, staccionate, arredo, nidi e altre opere in legno già realizzate;

Condizioni:

1. gli interventi "8.A.1) Miglioramenti forestali" devono rispettare priorità di intervento previste dai Piani di Assesamento Forestale vigenti o scaduti da non più di 10 anni o da (approvati dalle Provincie o che abbiano già ottenuto il parere favorevole della Regione Lombardia) limitatamente a quelli classificati come indispensabili o "utili" in base alla dgr 7728/2008, parte 2, paragrafo 4.9.
2. le conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti;
3. gli sfolli e diradamenti con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
4. i tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
5. i reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) solo nel caso sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale e a seguito dell'eradicazione delle esotiche a carattere infestante (obbligo art 30 comma 2 RR 5/2007 "Norme forestali regionali" e smi);

¹² Prodotto dalla Provincia di Como in collaborazione con Ersaf nell'ambito del "Grande Progetto di Montagna" finanziato da Regione Lombardia scaricabile dal sito della DG Sistemi verdi e paesaggio (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)

¹³ Le manutenzioni, comprensive di spese tecniche, riguardano i primi cinque anni dalla fine dei lavori così calcolato: nel caso in cui l'impianto sia stato completato nel primo semestre dell'anno, le manutenzioni partono dal 1° gennaio dell'anno corrente; nel caso in cui l'impianto sia stato completato nel secondo semestre dell'anno, le manutenzioni partono dal 1° gennaio dell'anno successivo.

6. le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere accompagnati da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali" e successive modifiche. tale denuncia deve essere presentata dopo l'ammissione a finanziamento, e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori;
7. e' indispensabile che la domanda di taglio sia correlata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative dei singoli Enti, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali Gli enti forestali possono chiedere la presentazione di un "progetto di taglio" anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali esso è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007.
8. il materiale di scarto (piante di piccolo diametro, cimali, ramaglia ecc.) non conferito come indicato al paragrafo successivo dovrà essere trattato come previsto all'art. 22 del R.R. 5/2007.
9. Il materiale legnoso tagliato rimarrà a disposizione del beneficiario del contributo.
10. I soggetti attuatori di queste iniziative dovranno essere preferibilmente le imprese boschive iscritte all' albo e le squadre di operai forestali che svolgono i lavori in amministrazione diretta nell'ambito delle CC.MM., Consorzi Forestali, ERSAF ecc.. ovvero dai soggetti di cui all'art. 20, comma 4, del r.r. 5/2007.
11. Nel caso in cui il richiedente sia un gestore del piano di assestamento forestale deve impegnarsi a rispettare quanto previsto dall'art 45 del RR. 5/07 relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita della ripresa forestale. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi prima della liquidazione del saldo.

Entità degli aiuti

Il valore dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

La spesa massima ammissibile è di 100.000,00 Euro per ogni singolo progetto

Inoltre sarà possibile riconoscere un costo aggiuntivo di 100 Euro per ettaro, per il recupero del materiale di scarto derivante dalle operazioni di taglio (rami, ramaglia, cimali ecc.) se conferito¹⁴ per almeno 10 metri cubi ad ettaro.

Tipologie	Zonizzazione	spesa unitaria massima/contributo massimo €/ha	spesa unitaria massima/contributo massimo con materiale conferito €/ha
8.A.1)Miglioramenti forestali	Tutto territorio	4000,00	4.100,00
8.A.2) Taglio esotiche a carattere infestante	Territorio di pianura e collina	3000,00/anno	3.100,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità montane e Provincie

¹⁴ Il conferimento, a soggetto pubblico e privato, va documentato sulla base di un contratto debitamente sottoscritto tra le parti o documento fiscale comprovante l'effettiva vendita.

8.B) INTERVENTI FORESTALI STRAORDINARI

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico e i Consorzi Forestali.

Tipologie d'intervento

8.B) Interventi forestali straordinari (non previsti dalla pianificazione forestale):

- Taglio di piante danneggiate da avversità biotiche, abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi;
- prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte, e il reimpianto con specie autoctone limitatamente alle aree di pianura dove non cresce la rinnovazione naturale
- **Interventi accessori:** è consentito realizzare per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, la realizzazione di interventi accessori relativi a:
 - le piste di smacchio ed i sentieri (manutenzioni, ripristino e realizzazioni di brevi tratti);
 - i rinverdimenti localizzati (specie erbacee, arbustive);
 - piccole opere di ingegneria naturalistica;
 - realizzazione e posa di segnaletica e le chiudende, da realizzare secondo le linee guida del quaderno delle opere tipo¹⁵
 - lotta agli insetti nocivi utilizzando metodi biologici (trappole, ferormoni, raccolta nidi ecc).

Limiti e divieti

Non sono ammessi :

1. Gli interventi che possono ridurre la biodiversità , provocare la liscivazione dei nutrienti, avere un impatto negativo sugli ecosistemi idrici naturali o i bacini idrici protetti.
2. Gli interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008 e smi).
3. Gli interventi in aree che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
4. I tagli di utilizzazione di qualsiasi tipo.
5. I tagli a finalità produttiva, ossia finalizzati a produrre legno a scopo commerciale.
6. La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
7. L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
8. l'impianto di specie coltivate a breve e media durata.
9. l'acquisto di legname di qualsiasi genere (è tuttavia ammesso lo scambio di legname fra i vari consorzi forestali, finalizzato a realizzare opere per la fruizione dei visitatori in bosco, per la didattica ambientale, per le tecniche di ingegneria naturalistica, per nidi artificiali e per altre opere rientranti fra gli "interventi ammissibili"), nonché di bacheche, staccionate, arredo, nidi e altre opere in legno già realizzate

Condizioni

1. I reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) solo nel caso sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale e a seguito dell'eradicazione delle esotiche a carattere infestante (obbligo art 30 comma 2 RR 5/2007 "Norme forestali regionali").
2. Le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere accompagnati da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali" e successive modifiche; tale denuncia deve essere presentata anche dopo l'ammissione a finanziamento, e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori.
3. E' indispensabile che la domanda di taglio sia correlata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative dei singoli Enti, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali Gli enti forestali possono chiedere la presentazione di un "progetto di taglio" anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali esso è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007.
4. Il materiale di scarto (piante di piccolo diametro, cimali, ramaglia ecc.) non conferito come indicato al paragrafo successivo dovrà essere trattato come previsto all'art. 22 del R.R. 5/2007.
5. Il materiale legnoso tagliato rimarrà a disposizione del beneficiario del contributo.
6. Il materiale di tagliato in pezzatura commerciabile e di scarto (piante di piccolo diametro, cimali, ramaglia ecc.) non dovrà essere presente nell'area del cantiere se non in forma residuale e dovrà essere accatastato al bordo della strada più vicina.

¹⁵Prodotto dalla Provincia di Como in collaborazione con Ersaf nell'ambito del "Grande Progetto di Montagna" finanziato da Regione Lombardia scaricabile dal sito della DG Sistemi verdi e paesaggio (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)

7. I soggetti attuatori di queste iniziative dovranno essere preferibilmente le imprese boschive iscritte all'albo e le squadre di operai forestali che svolgono i lavori in amministrazione diretta nell'ambito delle CC.MM., Consorzi Forestali, ERSAF ecc.. ovvero dai soggetti di cui all'art. 20, comma 4, del r.r. 5/2007.
8. Nel caso in cui il richiedente sia un gestore del piano di assestamento forestale deve impegnarsi a rispettare quanto previsto dall'art 45 del RR. 5/07 relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita della ripresa forestale. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi prima della liquidazione del saldo.

Entità degli aiuti

Il valore dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

L'investimento minimo ammissibile è di 4.500,00 Euro, quello massimo ammissibile è di 100.000,00 Euro per ogni singolo progetto.

Inoltre sarà possibile riconoscere un costo aggiuntivo di 100 Euro per ettaro, per il recupero del materiale di scarto derivante dalle operazioni di taglio (rami, ramaglia, cimali ecc.) se conferito¹⁶ per almeno 10 metri cubi ad ettaro.

Tipologie	Zonizzazione	Contributo fino ad un massimo con materiale conferito €/ha	Contributo massimo con materiale conferito €/ha
8.B) Interventi forestali straordinari	Tutto territorio	4.500,00	4.600,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità montane e Provincie

¹⁶ Il conferimento, a soggetto pubblico e privato, va documentato sulla base di un contratto debitamente sottoscritto tra le parti o documento fiscale comprovante l'effettiva vendita.

8.D) SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALI

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico (tra cui anche le Comunità Montane ed ERSAF) ed i consorzi forestali

Tipologie d'intervento

Sistemazione idraulico-forestali: interventi di riassetto idrogeologico, interventi di regimazione idraulica e di consolidamento di versanti in frana e manutenzioni in aree boscate e sul reticolo idrografico secondario finalizzate al mantenimento ed al miglioramento del suolo forestale;

Limiti e divieti

Non sono ammessi :

1. le opere che ricadono all'interno dei centri abitati;
2. le opere che ricadono al di fuori del reticolo idrografico minore, fatto salvo il consolidamento di versanti in frana
3. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
4. gli interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008);

Condizioni:

1. la realizzazione dei lavori di SIF dovrà essere effettuata anche con opere di ingegneria naturalistica come previsto dal Manuale delle Opere di Ingegneria Naturalistica della Regione Lombardia.

Entità degli aiuti.

Il valore dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

L'investimento minimo ammissibile è di 10.000,00 Euro, quello massimo ammissibile è di quello massimo ammissibile è quello sotto riportato per ogni ambito territoriale.

Tipologie	Zonizzazione	Spesa massima €
8.D) sistemazione idraulico-forestali	Aree montagna	100.000,00
	Aree di collina e di pianura	50.000,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità montane e Provincie

8.E) MANUTENZIONI STRAORDINARIE, ADEGUAMENTI DI STRADE AGRO-SILVOPASTORALI E COSTRUZIONE NUOVE DI STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico ed i consorzi forestali (solo in qualità di soggetti gestori come indicato nel Regolamento di chiusura delle strade)

Tipologia

8.E.1) Manutenzione straordinaria agro-silvo-pastorali

8.E.2) Costruzione nuove di strade agro-silvo-pastorali

Infrastrutture strettamente funzionali alle attività agro-forestali in cui si privilegiano la realizzazione di opere a basso impatto ambientale limitando al minimo le opere d'arte tradizionali. L'adeguamento o la costruzione delle strade dovrà perseguire obiettivi di polifunzionalità come, ad esempio, realizzare adeguate aree di sosta e per agevolare le operazioni selvi-culturali.

Limiti e divieti

Non sono ammessi :

1. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
2. la realizzazione di nuove infrastrutture e la manutenzione a carico di infrastrutture esistenti se le stesse non sono previste nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale redatti in conformità a quanto previsto dalla d.g.r. n.7/14016 del 08 agosto 2003, adottati dall'Ente competente e recepiti dalla DG Agricoltura ora Sistemi Verdi e Paesaggio.
3. la manutenzione a carico di infrastrutture esistenti se le stesse non sono chiuse al transito con apposita segnaletica.
4. la manutenzione e nuove strade di collegamento a centri abitati e a frazioni dello stesso comune;
5. l'ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale come indicata ai sensi dell'art. 71, comma 2, r.r. 5/2007;
6. La realizzazione di interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008);
7. la realizzazione di infrastrutture forestali temporanee e sentieri (art. 76 del r.r. 5/2007 e smi).
8. una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, per favorire il rispetto del divieto di transito sulle strade agro-silvo-pastorali, può essere destinata a realizzare interventi accessori: parcheggi, piazzole, cartellonistica, barriere (sbarra), arredo e dotazioni in materiale ligneo.
9. la richiesta di manutenzione straordinaria di una strada agro-silvo-pastorale è consentita solo per le infrastrutture è al servizio di attività agro-silvo-pastorale; questa deve essere attestata tramite la presentazione di una documentazione idonea che dimostri lo svolgimento di attività agricole o forestali (ad esempio contratti di vendita di lotti boschivi, lavori miglioramento forestale, denunce di taglio di aree servite, presenza di alpeggi o di aziende agricole attive a SIARL ecc.).

Condizioni

1. Le caratteristiche tecniche della viabilità agro-silvo-pastorale sono definite dalla "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale" adottata dalla Regione Lombardia (d.g.r. n.7/14016 del 08 agosto 2003) e dal Manuale tecnico "Linee guida per la progettazione della viabilità agro-silvo-pastorale in Lombardia".
2. l'impermeabilizzazioni o asfaltatura della sede stradale ad eccezione di brevi tratti (massimo 100 m) realizzati per motivi di natura tecnica connessi alla pendenza longitudinale della strada o alla stabilità del versante;
3. la realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali dovrà essere effettuata preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica come previsto dal Manuale delle Opere di Ingegneria Naturalistica della Regione Lombardia.
4. le opere accessorie di arredo e di dotazioni dovranno essere realizzate in materiale ligneo secondo il "Quaderno delle opere tipo"¹⁷ utilizzando esclusivamente legname non trattato.
5. le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) per cinque anni pena la decadenza ovvero la restituzione dei contributi percepiti.
6. le strade agro-silvo-pastorali di nuova realizzazione finanziate devono essere chiuse al transito mediante idonea cartellonistica.

¹⁷ Prodotto dalla Provincia di Como in collaborazione con Ersaf nell'ambito del "Grande Progetto di Montagna" finanziato da Regione Lombardia scaricabile dal sito della DG Sistemi verdi e paesaggio (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)

Entità degli aiuti

Il valore dell'aiuto è pari al 80%-della spesa ammessa

Tipologie	Spesa massima €
8.E.1)manutenzioni straordinarie di strade	50.000,00
8.E.2) Costruzione nuove strade	150.000,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità montane e Provincie

8.F) PIANIFICAZIONE FORESTALE

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico ed i consorzi forestali

Tipologia

8.F.1) Revisione Piani di Assestamento Forestale (PAF)

8.F.2) Piani di Assestamento Forestale (PAF) semplificati

8.F.3) Revisione Piani di Indirizzo Forestale (PIF);

8.F.4) Piani di Indirizzo Forestale (PIF);

8.F.5) Aggiornamento Piani della Viabilità Agro Silvo Pastorale

Entità degli aiuti.

Il valore dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

Tipologie	Valore aiuto %	Superficie boscata in ettari		Spesa massima €
8.F.1) Revisione PAF	100	da 100	a 500	15.000,00
8.F.1) Revisione PAF	100	da 500,01	a 1.000	30.000,00
8.F.1) Revisione PAF	100	da 1000,01	a 1.500	45.000,00
8.F.1) Revisione PAF	100	da 1.500	in poi	60.000,00
8.F.2) Piani di Assestamento Forestale (PAF) semplificati	100			30.000,00
8.F.3) Revisione Piani di Indirizzo Forestale (PIF)	100			30.000,00
8.F.4) Piani di Indirizzo Forestale (PIF)	100			100.000,00
8.F.5) Revisione Piani della Viabilità Agro Silvo Pastorale	100			15.000,00

Limiti e divieti:

- La pianificazione forestale non potrà essere finanziata per superfici complessive inferiori 100 ha di boschi.
- Per i boschi che svolgono prevalentemente funzioni diverse da quella produttiva possono essere redatti solo Piani di Assestamento forestale in versione semplificata ai sensi dell'art. 47 della l.r. 31/2008 previo accordo con i competenti uffici regionali¹⁹.
- In caso di revisione, sono finanziabili solo i piani di assestamento in cui, nell'ultimo periodo di validità:
 - è stata utilizzata almeno il 50% della ripresa prevista dal piano;
 - sono stati realizzati (in termini di importi) almeno il 50% degli interventi classificati "urgenti" e il 25% degli interventi classificati "poco urgenti".

Condizioni

- Le spese di pianificazione delle attività selvicolturali sono ammesse purchè il loro obiettivo sia di contribuire a mantenere o ripristinare l'ecosistema e la biodiversità forestale o il paesaggio tradizionale.
- I piani devono prevedere le operazioni di confinazione che meritano assoluta importanza perché si sta perdendo la memoria storica dei confini comunali.
- I Piani di Indirizzo Forestale dovranno essere predisposti secondo i criteri approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. delibera 7728 del 24.07.2008 "Modalità e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo forestali".
- I Piani di Assestamento Forestale dovranno essere compilati, anche attraverso il programma "progetto bosco"²⁰ secondo i criteri vigenti al momento della stipula del disciplinare di incarico tra il tecnico assestatore e il committente.
- I Piani di Assestamento Forestale devono essere definitivamente approvati entro 3 anni dalla data di comunicazione del finanziamento pena la decadenza e la restituzione dei fondi.
- I Piani di Indirizzo Forestale devono essere definitivamente approvati entro 4 anni dalla data di comunicazione del finanziamento pena la decadenza e la restituzione dei fondi.

¹⁸ E' possibile finanziare con un importo ridotto l'aggiornamento dei PIF comprese delle procedure di VAS dovuti all'accorpamento delle CCMM o alla necessita di adeguare i PIF alle nuove normative

¹⁹ In questo caso, i PAF semplificati saranno redatti a carattere sperimentale e dovranno poi essere approvati dalla Giunta regionale, non essendo ancora stati approvati i criteri per la redazione di tali piani

²⁰ applicativo, messo a punto nell'ambito del progetto "riselvitatia" per la compilazione dei piani di assestamento forestale è inviato gratuitamente a chiunque lo richieda al CRA: www.progettobosco.it

Enti competenti per istruttoria
Comunità montane e Provincie

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Punteggi per azione 1

interventi selvicolturali finalizzati al mantenimento, miglioramento e ripristino delle funzioni ecologiche, protettive, ricreative delle foreste, la biodiversità e la sanità dell'ecosistema forestale

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Persone fisiche o giuridiche di diritto privato	5
Imprese agricole	7
Imprese boschive iscritte all'Albo R.I.B.	10

Pendenza in gradi sessagesimali (calcolando la pendenza media sulla C.T.R.)	Punti
< 20°	0
da 20° a 40°	10
> 40°	20

Superficie reale oggetto di intervento	Punti
< 3 Ha	3
da 3 a 5,99 Ha	7
da 6 a 8,99 Ha	10
> 9 Ha	20

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	20

Presenza di aree protette (la superficie prevalente)	Punti
P.L.I.S.	5
Riserva Naturale Regionale	15

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	15

Punteggi per azione 5

promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai Piani di Assestamento e di Indirizzo Forestale dei boschi

Pendenza in gradi sessagesimali (calcolando la pendenza media sulla C.T.R.)	Punti
< 20°	0
da 20° a 40°	10
> 40°	20

Superficie reale oggetto di intervento	Punti
< 3 Ha	3
da 3 a 5,99 Ha	7
da 6 a 8,99 Ha	10
> 9 Ha	20

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	20

Presenza di aree protette (la superficie prevalente)	Punti
P.L.I.S.	5
Riserva Naturale Regionale	15

Conferimento materiale di scarto	Punti
Conferimento di tutto il materiale di scarto a soggetto pubblico o privato(*)	10

(*)dimostrabile con una dichiarazione di intenti tra richiedente e soggetto di conferimento, da ratificare poi con contratto, pena la decadenza del contributo.

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	15

Punteggi per azione 6

sostegno alle Imprese Boschive

Superfici forestali trattate l'anno precedente (*)	Punti
< 25 Ha	10
da 25 a 50 Ha	20
> di 50 Ha	30

(*) Il punteggio viene attribuito in base alla dimensione delle superfici forestali oggetto d'interventi forestali nell'anno precedente alla data di presentazione della domanda. Il dato dichiarato deve essere supportato da idonea documentazione (domande di taglio, contratti per acquisto lotti o aggiudicazione lavori di taglio o miglioramento, ecc).

Lavori svolti nei tre anni precedenti (*)	Punti
< 500 m3	10
da 500 a 1000 m3	20
> di 1000 m3	30

(*) Il punteggio viene attribuito in base alla quantità di legname utilizzato nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda supportato da idonea documentazione

Superficie agro-silvo-pastorale in gestione (*)	Punti
< 10 Ha	10
da 10 a 20 Ha	15
> di 20 Ha	20

(*) Il punteggio viene assegnato in base alla superficie agro-silvo-pastorale presente sul S.I.A.R.L. (S.A.U. e bosco)

Tipologia di attrezzatura richiesta	Punti
Macchinari per l'utilizzo di legname di scarso valore	15
Macchine e attrezzature forestali innovative	20

Punteggi per azioni

8.A

miglioramento delle aree boschive

8.B

Interventi forestali straordinari

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Altri enti di diritto pubblico	7
Consorzi forestali e Comunità Montane	10

Pendenza in gradi sessagesimali (calcolando la pendenza media sulla C.T.R.)	Punti
< 20°	0
da 20° a 40°	10
> 40°	20

Superficie reale oggetto di intervento	Punti
< 5 Ha	3
da 5 a 9,99 Ha	7
da 10 a 14,99 Ha	10
> 15 Ha	20

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	20

Presenza di aree protette (la superficie prevalente)	Punti
P.L.I.S.	5
Riserva Naturale Regionale	15

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	10
Progetto esecutivo approvato	15

Punteggi per azione 8.D

sistemazione idraulico-forestali

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Altri enti di diritto pubblico	7
Consorzi forestali e Comunità Montane	10

Pendenza in gradi sessagesimali (calcolando la pendenza media sulla C.T.R.)	Punti
< 20°	0
da 20° a 40°	10
> 40°	20

Superficie reale del dissesto	Punti
< 5.000 m2	3
da 5.000 a 10.000 m2	7
da 10.001 a 20.000 m2	10
> 20.000 m2	20

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	20

Incidenza opere di ingegneria naturalistica	Punti
< 30%	5
dal 30% all'80%	10
> dell'80%	15

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	10
Progetto esecutivo approvato e con tutti i pareri acquisiti	15

Punteggi per azione 8.E

manutenzioni straordinarie, adeguamenti di strade agro-silvopastorali e costruzione nuove di strade agro-silvo-pastorali

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Altri enti di diritto pubblico	7
Consorzi forestali e Comunità Montane	10

Numero di soggetti in ambito agro-zootecnico e forestale serviti (*)	Punti
< 2	5
da 2 a 5	10
> 5	20

(*) I soggetti serviti devono avere le particelle inserite nel fascicolo aziendale presente sul S.I.A.R.L.

Particolari caratteristiche	Punti
Strada chiusa con sbarra	5

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	20

Numero di soggetti serviti	Punti
< a 5	5
da 5 a 10	10
da 11 a 20	20
> di 20	30

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	10
Progetto esecutivo approvato e con tutti i pareri acquisiti	15

Punteggi per azione 8.F

pianificazione forestale

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Altri enti di diritto pubblico	7
Consorzi forestali e Comunità Montane	10

Presenza di aree protette (punteggio non cumulabile)	Punti
P.L.I.S.	5
Riserva Naturale Regionale	15

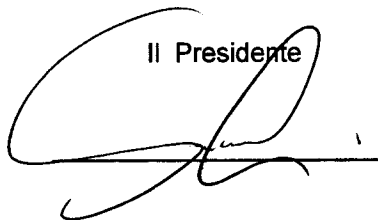
Superficie interessata dalla pianificazione	Punti
< a 100 ha	5
da 100 a 500 ha	10
da 501 a 1000 ha	20
> di 1000 ha	30

Tipologia di lavoro	Punti
Aggiornamento Piano	10
Revisione Piano	20
Redazione Piano	30

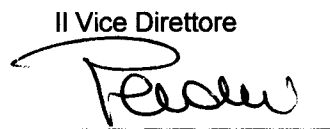
Tipologia del Piano	Punti
Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale (V.A.S.P.)	10
Piano di Assestamento Forestale semplificato (P.A.F.S.)	15
Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.)	20
Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.)	25

L'ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PERVENUTE IN FORMATO CARTACEO PRESSO L'UFFICIO PROTOCOLLO DELLA COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI DETERMINERÀ LA PRIORITÀ NEL CASO IN CUI DUE O PIÙ DOMANDE PRESENTINO IL MEDESIMO PUNTEGGIO

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente




Il Vice Direttore


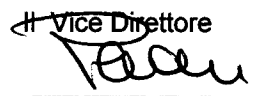


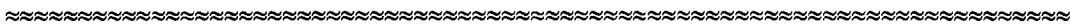
Referto di pubblicazione (articolo 124 comma 2 D. Lgs. 18/8/2000 n° 267).

Io sottoscritto Direttore Generale della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi certifico che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio dove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi dal - 2 LUG 2012 al 17 LUG 2012.

addì, - 2 LUG 2012



Il Vice Direttore




COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla sua pubblicazione all'Albo.



Il Vice Direttore




CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio della Comunità Montana e senza riportare nei primi 10 giorni di pubblicazione denunce di vizio di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del comma 3 dell'articolo 134 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n° 267.

Il Vice Direttore

Li _____
